

POLITICHE DEL GUSTO

mondi comuni, fra sensibilità estetiche e tendenze alimentari

XLVI congresso dell'Associazione italiana di studi semiotici
Palermo, Museo internazionale delle marionette
30 novembre – 2 dicembre 2018

Un vino che sa di ananas? Descrizioni enologiche tra parassitaggio e metaforicità

Marco Carapezza, Stefana Garello

Università di Palermo

marcocarapezza@gmail.com

“Vino con una personalità forte, a volte esagerata. Mostra un colore giallo paglierino intenso con riflessi dorati; bouquet aromatico con note di frutti tropicali (ananas, litchi, mango)”.

Questa descrizione di un *Gewurztraminer*, come ogni discorso sul vino, presenta elementi problematici che sono al centro di un dibattito teorico esploso negli ultimi decenni, in cui possiamo individuare due polarità antitetiche (per una rassegna cfr. Shapin, 2012).

Da un lato alcuni teorici ritengono che la determinazione del gusto di un vino sia un'operazione oggettiva, chimicamente e fisiologicamente determinata (Gottfried 1978; Sacks *et al.* 2016; Steinberger 2007). Da questo punto di vista non è possibile individuare una relazione tra l'abilità degustativa e il costituirsi del gusto stesso (Bach, 2007, 2008): se un vino viene degustato da un vinificatore e da un non esperto, esso produrrà in entrambi esattamente la medesima sensazione. L'acquisizione di un vocabolario tecnico da parte del secondo degustatore non cambierà la sua esperienza del vino in quanto la sensazione esperita è estrinseca alle categorie referenziali usate per parlare di essa.

D'altro lato, gli antagonisti di questa “fisiologia del gusto” ritengono che la determinazione delle proprietà organolettiche del vino sia irriducibile alla sua composizione chimica (Cavaliere 2011, Deroy 2007, Lehrer 1983, 2007; Scruton 2007; Smith 2007). In quest'ottica i gusti sono proprietà reali dei vini ma la loro individuazione, lungi dall'essere il risultato di meri processi di riconoscimento e denominazione, è l'esito di una costruzione sociale che sottende complesse pratiche semiotico-cognitive. Individuabili nella complessa gestualità o nella sofisticata tipologia di bicchieri (Galofaro 2005).

In particolare è possibile notare che i descrittori utilizzati per la determinazione del gusto di un vino (cfr. Noble *Wine Arome Wheel*, 1984, 1987) non danno luogo ad enunciati referenziali e descrittivi ma, al contrario, costituiscono un complesso sistema per certi versi metaforico strettamente connesso alla dimensione culturale e storico-sociale.

In questo intervento proveremo a rendere conto delle varieguate tipologie di espressioni presenti nella descrizione del *Gewurztraminer* riportata, mettendo a tema come il sistema di classificazione degli aromi del vino sia in buona parte parassitario rispetto al sistema di classificazione della frutta. In particolare mostriamo come questo parassitaggio si realizzi tramite processi di modulazione pragmatica (Recanati 2004) degli elementi lessicali, e dia luogo a un peculiare sistema metaforico di cui indagheremo la natura tramite i costrutti teorici offerti dalla Teoria della Pertinenza (Carston 2002, Sperber e Wilson 2008).

Bibliografia

- Bach, K. (2007) “Knowledge, Wine and Taste: What good is knowledge (in enjoying wine)?” in Smith, B. C. (2007) ed. *Questions of Taste. The Philosophy of Wine*, pp. 39-60. Oxford: Oxford University Press
- Bach, K. (2008) “Talk about Wine?” in Allhoff, F. (2008) ed. *Wine & Philosophy. A Symposium on Thinking and Drinking*, pp. 95-110. Oxford: Blackwell.

- Carston, R. (2002) *Thoughts and Utterances*. Oxford: Blackwell.
- Cavalieri R. (2011) *L'intelligenza del palato*, Roma-Bari: Laterza.
- Deroy, O. (2007) "The Power of Tastes: Reconciling Science and Subjectivity" in Smith, B. C. (2007) ed. *Questions of Taste. The Philosophy of Wine*, pp. 124-154. Oxford: Oxford University Press.
- Galofaro F. (2005) Degustare il vino: Il bicchiere come macchina sinestetica. E/C.
- Gottfried, J. and Gottfried, P. (1978) *A Wine Tasting Course: The Practical Way to Know and Enjoy Wine*. New York: McKay.
- Lehrer, A. (1983) *Wine and Conversation*. Bloomington: University of Indiana Press..
- Lehrer, A. (2007) "Can Wines be Brawny? Reflections on Wine Vocabulary" in Smith, B. C. (2007) ed. *Questions of Taste. The Philosophy of Wine*, pp. 155-169. Oxford: Oxford University Press.
- Noble, A., Arnold, R. A., Masuda, B. M. Pecore, S. D., Schmidt, J. O., Stern, P. M. (1984) "Progress Towards a Standardized System of Wine Aroma Terminology" in *American Journal of Enology and Viticulture*, 35 (2) pp. 107-109.
- Noble, A., Arnold, R.A. Buechsenstein, J., Leach, E. J., Schmidt, J.O., Stern, P. M. (1987) "Modification of a Standardized System of Wine Aroma Terminology" in *American Journal of Enology and Viticulture*, 38 pp. 143-146.
- Recanati, F. (2004) *Literal Meaning*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Sacks, G. L., Waterhouse, A. L., Jeffery, D. W. (2016) *Understanding Wine Chemistry*. Chichester, UK: John Wiley & Sons.
- Scruton, R. (2007) "The Philosophy of Wine" in Smith, B. C. (2007) ed. *Questions of Taste. The Philosophy of Wine*, pp. 18-38. Oxford: Oxford University Press.
- Shapin, S. (2012) "The Tastes of Wine: Towards a Cultural History" in *Rivista di Estetica*, 51 (3).
- Smith, B. C. (2007) "The Objectivity of Tastes and Tasting" in Smith, B. C. (2007) ed. *Questions of Taste. The Philosophy of Wine*, pp. 61-101. Oxford: Oxford University Press.
- Sperber, D., Wilson, D. (2008) "A Deflationary Account of Metaphor". In Gibbs R. W. (ed.) *The Cambridge Handbook of Metaphor and Thought* pp. 84-105. Cambridge: Cambridge University Press.
- Steinberger, M. (2007) "Do You Taste what I Taste? The Physiology of the Wine Critic" in *Slate*, 20.

Marco Carapezza è Professore associato di Filosofia del Linguaggio all'Università di Palermo. I suoi interessi di ricerca riguardano la dimensione linguistica insita nella cognitività umana, tema che ha trattato attraverso gli studi su Wittgenstein, *l'Embodied Cognition*, l'analisi di pratiche artistiche.

Stefana Garello è laureata in Scienze filosofiche all'Università di Palermo. Ha studiato pragmatica all'Università di Leiden ed è stata *visiting research student* allo University College London sotto la supervisione di Robyn Carston. I suoi interessi di ricerca riguardano la teoria della metafora, la Teoria della Pertinenza, *l'Embodied Cognition*.